

Domenica 25 luglio (3) VERDE (I)
 DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest.: 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

APRI LA TUA MANO, SIGNORE, E SAZIA OGNI VIVENTE.

Lunedì 26 luglio (5) BIANCO (I)
 Ss. GIOACCHINO e ANNA, genit. B.V.M., mem.
 Messa propria, prefazio comune
 Lez. Fer.: Es 32,15-24.30-34; Sal 105; Mt 13,31-35
 RENDETE GRAZIE AL SIGNORE, PERCHÉ È BUONO.

Martedì 27 luglio (7) VERDE (I)
 FERIA DELLA XVII SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Es 33,7-11;34,5-9.28; Sal 102; Mt 13,36-43.
 MISERICORDIOSO E PIETOSO È IL SIGNORE.

Mercoledì 28 luglio (7) VERDE (I)
 FERIA DELLA XVII SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Es 34,29-35; Sal 98; Mt 13,44-46
 TU SEI SANTO, SIGNORE, NOSTRO DIO.

Giovedì 29 luglio (5) BIANCO (P)
 S. MARTA, memoria
 Messa propria, prefazio comune
 Lez. Santi: I Gv 4,7-16; Sal 33; Lc 10,38-42.
 GUSTATE E VEDETE COMÈ BUONO IL SIGNORE.

Venerdì 30 luglio (7) VERDE (I)
 FERIA DELLA XVII SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Lev 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Sal 80; Mt 13,54-58
 ESULTATE IN DIO, NOSTRA FORZA.

Sabato 31 luglio (5) BIANCO (I)
 S. IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote, memoria
 Messa propria, prefazio comune
 Lez. Fer.: Lv 25,1.8-17; Sal 66; Mt 14,1-12
 TI LODINO I POPOLI, O DIO, TI LODINO I POPOLI TUTTI.

Domenica 1° agosto (3) VERDE (II)
 DOMENICA XVIII DEL TEMPO ORDINARIO
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest.: Es 16,2.4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

GIORNATA PRO CARITAS

DONACI, SIGNORE, IL PANE DEL CIELO.

AVVISI * **GIORNATA PER LA CARITAS** Le offerte di sabato e domenica prossimi, saranno devolute in favore della CARITAS. Lo scorso mese le offerte sono state di € 310.

* **LA 1ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI - PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO** Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della Tua presenza: anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei!

Ti ringrazio per avermi donato una famiglia e per la benedizione di una lunga vita.
 Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà, per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.
 Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.
 Accresci, o Signore, la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace; insegnami ad accogliere chi soffre più di me, a non smettere di sognare e a narrare le Tue meraviglie alle nuove gene-

razioni.
 Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa, perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.
 Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo, perché si plachi la tempesta della pandemia, i poveri siano consolati e termini ogni guerra.
 Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo.
 Amen.

1ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI
 08,00 - Popolo
 09,30 - senza intenzione
 11,15 - Scano Ireneo (8° ann.) e Josto (7° mese) - **BATTESIMI**
 19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna
(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)
GRIST (IN SANTA MARIA)

08,40 - Lodi
 19,00 - Trudu Annetta, Carboni Giovanni - Vesperi
 08,40 - Lodi
 19,00 - Lai Elio - Vesperi

21,00 - ROSARIO SOTTO LE STELLE
GRIST (IN SANTA MARIA)
 08,40 - Lodi
 19,00 - Concelebrazione
 Tocco Irma (1° annv.) - Vesperi
 Serci Amelio (30°)

08,40 - Lodi
 19,00 - Medda Giulio Cesare e Giusto - Vesperi
 20,00 - Sposi

19,00 - Piras Antonio - Vesperi
 21,00 - ROSARIO SOTTO LE STELLE
 08,40 - Lodi
 17,30 - **MATRIMONIO PERRA - FRONGIA**
 Luigi e Raffaella
 19,00 - Concelebrazione
 Cipollina Trieste

08,00 - Pittau Luigina
 09,30 - Pillitu Luciano
 11,15 - Popolo

Effemeridi

CAMPANE A FESTA

Hanno suonato, mercoledì 21 luglio, per annunciare la nascita di Giulia Ortu, secondogenita di Mario e di Carolina Ena.

L'AMORE, UNA SORGENTE SENZA FINE

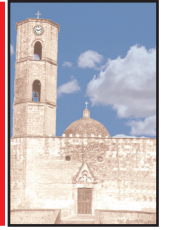
L'amore non si divide. Lo vediamo quando arriva in una famiglia un nuovo figlio: il cuore dei genitori si allarga per accogliere anche lui. L'Amore moltiplica, amplifica, vede in modo grande. Gesù Cristo sazia la fame della folla che ha davanti. I cesti colmi dei pezzi avanzati sono per noi e per le moltitudini che verranno. L'Amore di Dio per il mondo è inimmaginabile, tanto è inesauribile e illimitato. Attingiamo a questa fonte e domandiamola per il nostro prossimo.

DACCI CISTO! OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO: QUELLO DI CUI HA BISOGNO IL CORPO E QUELLO CHE DESIDERA IL CUORE.



VIA GLI SPIRITI DI DIVISIONE. ALT ALL'USO SCISMATICO DEL RITO LATINO

di Don Pierangelo Sequeri



La comprensione mostrata da san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI nei confronti della residuale affezione per la precedente abitudine rituale della Messa è stata tradita. Essa era finalizzata a incoraggiare la maturazione di una più profonda affezione per la comunione celebrativa di tutta la Chiesa.

L'esperienza della transizione mostra invece segni evidenti di un movimento contrario.

La concessione della possibilità di usare il Messale Romano (promulgato da san Pio V ed edito da Giovanni XXIII) è troppo spesso sequestrata dalla tendenza scismatica a denunciare il Concilio Vaticano II, insieme con il ministero petrino che lo conferma e lo promuove, come fattore di corruzione della tradizione della fede.

In altri termini, come esplicitamente riconosce la Lettera del papa Francesco «ai Vescovi di tutto il mondo» che accompagna il Motu Proprio *TRADITIONIS CUSTODES*, lo spirito della concessione relativa all'uso del Messale

che precede quello promulgato da san Paolo VI è stato mortificato.

Non solo dal movimento scismatico «guidato da monsignor Lefebvre», come nota esplicitamente la Lettera del Papa: ma anche da «molti dentro la Chiesa» che hanno attivamente strumentalizzato la concessione in un senso opposto a quello della comunione ecclesiale.

Come se si potesse utilizzare il Messale precedente per 'sconfessare' la fede espressa nel Messale attualmente vigente.

E come se fosse lecito, per questa via, e addirittura in nome di una «vera Chiesa», coltivare il dubbio di una «deviazione» del Concilio, del Papa e, in ultima analisi, «dello stesso Spirito che guida la Chiesa».

Questa deriva concede agli spiriti maligni della corruzione della fede cattolica e della divisione della comunione ecclesiale un'ospitalità che non può essere tollerata.

Ospitalità certamente scandalosa per il popolo

di Dio: tanto più grave, poi, se fossero proprio i titolari del ministero ordinato (sacerdoti e vescovi) a farsene promotori e complici.

Il Motu Proprio dispone perciò autorevolmente - affidandone alla responsabilità dei vescovi il discernimento - la fine di ogni concessione che possa anche solo lontanamente far pensare che ci possa essere una Chiesa dove chiunque è autorizzato a scegliersi il 'suo' Papa, il 'suo' rito', il 'suo' catechismo.

E persino il 'suo' Cristo, come grida l'Apóstolo Paolo, scandalizzato, ai cristiani di Corinto (1 Cor 1,12-13). Esiste una sola LEX ORANDI e una sola LEX CREDENDI: lo Spirito istruisce le sue formulazioni più adatte ai tempi della Chiesa, affidandole alla cura delle forme previste dalla successione apostolica e della passione concorde della comunità cattolica.

Questa cura e questa passione vanno saldamente ristabilite: scacciando gli spiriti maligni della divisione e attivando i carismi autenti-

ci della comunione. L'ordine rituale è al vertice dei 'beni comuni' della Chiesa: «culmen et fons», dice il Concilio, (Costituzione sulla Liturgia, n.10). Non è un'opzione privata (n.22).

L'ordine rituale non può essere strumentalizzato, né deve essere manipolato.

Certo, si può e si deve fare molto di più per ristabilire l'autentico incanto della celebrazione del mistero al quale è appesa l'esperienza dello Spirito che, «mediante l'annuncio del Vangelo e per mezzo della celebrazione della Eucaristia», rende possibile il ministero apostolico della comunità cattolica, secondo la bella e solenne affermazione che forma l'incipit del Motu Proprio.

Continuiamo a essere in ritardo, mi pare, sul fervore celebrativo che dovrebbe corrispondere allo Spirito che esalta la lieta comunione della fede.

Mentre siamo costretti ad attardarci sulle passioni tristi che vorrebbero dividere il Corpo del Signore.